

A LORO VA IL TITOLO DI PRIMA PAGINA DI NESSUNO ESCLUSO.

Non lavorano a Mirafiori, lavorano nelle scuole, ma non sono i docenti.

A loro nessuno fa caso. sono 26000 (quattro volte Mirafiori, o come tutti i dipendenti del Comune di Milano) ma non fanno notizia

Oggi protestano per il loro futuro.

Sono le lavoratrici ed i lavoratori degli appalti dei servizi di pulizia e ausiliari, presso gli istituti scolastici, che, con un brutto termine, sono chiamati " Appalti Storici e Ex Lavoratori socialmente Utili".

Quel "storici" che, antitesi del vocabolo più di moda "moderno", richiama al ferrovicchio da rottamare. Se poi

si aggiunge quell'"ex" ,evidentemente, non sei più utile quindi da cacciare.

Sono scesi in piazza il giorno 5 aprile davanti al Ministero della "pubblica istruzione", pardon, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, senza "pubblica" come ora si chiama con il ministro Gelmini. , in Viale Trastevere, a Roma.

Sono stati chiamati dalle organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILtrasporti UIL che hanno organizzato la manifestazione con presidio.

Sì, vi sembrerà strano, ma c'erano anche Cisl e Uil che prima approvano i tagli di Tremonti e Gelmini, che ai tavoli di trattativa della scuola approvano i tagli agli appalti e poi però scendono anche in piazza a protestare contro il disastro che hanno contribuito a creare.

Unica nota stonata questa in una bella manifestazione partecipata e molto vivace.

La manifestazione è stata indetta per sostenere l'occupazione, a seguito dei tagli intervenuti da parte del Governo, con l'approssimarsi della scadenza degli appalti, che, se non rinnovati, metteranno in mezzo ad una strada 26 mila lavoratori e lavoratrici.

Il Ministero si era assunto l'impegno di trovare un percorso per sostenere la prosecuzione dei servizi di pulizie nelle scuole, ma così non è stato. Tra l'altro, per il prossimo anno scolastico il MIUR ha deciso di adottare la procedura del "cottimo fiduciario", la cui gestione sarà delegata a ciascun singolo istituto scolastico. Siamo ormai all'inimmaginabile sino a qualche tempo fa!

Ed oggi è arrivata la mazzata finale. Il Ministero della Istruzione ha comunicato che non ci sono fondi per rifinanziare gli appalti addebitando le responsabilità ai tagli del Ministero dell'economia.

Immediatamente è scattata la giusta rabbia dei lavoratori e delle lavoratrici con anche qualche momento di tensione con le forze dell'ordine.

Da viale di Trastevere è partito un combattivo corteo che ha attraversato la città ed è andato sotto le finestre del Ministro Tremonti a gridare la propria rabbia.

Forse anche questi lavoratori e lavoratrici avrebbero diritto di avere la stessa notorietà di Mirafiori. Anche perchè, se la questione è lo sfruttamento, loro possono insegnare al mondo cosa esso significhi.